

I QUADERNI DI GIUSTIZIA CONSENSUALE

*Collana diretta da*

*Silvana Dalla Bontà e Paola Lucarelli*

# **Il rapporto avvocato-cliente per un sistema integrato di giustizia**

ATTI DEL CONVEGNO

TRENTO, 14-15 NOVEMBRE 2024

a cura di

**Silvana Dalla Bontà**

**Editoriale Scientifica**



*I Quaderni di Giustizia consensuale*

Collana diretta da SILVANA DALLA BONTÀ e PAOLA LUCARELLI



# Il rapporto avvocato-cliente per un sistema integrato di giustizia

Atti del Convegno  
Trento, 14-15 novembre 2024

*a cura di*

SILVANA DALLA BONTÀ

Editoriale Scientifica

Napoli

La presente pubblicazione è finanziata dall'Unione europea – *Next Generation EU*, nell'ambito del bando PRIN 2022, progetto «*Edu4Just*» (2022XRYZR5) – CUP E53D23007000006.



*Tutti i diritti sono riservati*

© 2025 Editoriale Scientifica srl  
Via San Biagio dei Librai, 39  
80138 Napoli

ISBN 979-12-235-0507-6

## INDICE

Silvana Dalla Bontà	
<i>Il rapporto avvocato-assistito-cliente per un sistema integrato di giustizia</i>	7

### IL RAPPORTO AVVOCATO-CLIENTE E LE SFIDE DELLA COMPLESSITÀ

Angelo Dondi e Vincenzo Ansanelli	
<i>Rapporto avvocato-cliente, complessità del conflitto e inquadramento dei problemi del processo</i>	15

Flora Di Donato	
<i>La centralità dell'ascolto e della narrazione della storia del cliente. Strategie per un rapporto collaborativo cliente-avvocato</i>	47

Marjorie Corman Aaron	
<i>The Lawyer's Best Hard Challenge: Counseling Fully Informed, Wise, and Loyal Clients</i>	75

### L'AVVOCATO E L'INTERESSE DEL CLIENTE

Giuseppe Ruffini	
<i>Interesse del cliente e interesse dell'avvocato in un sistema integrato di giustizia</i>	93

Marco Gradi	
<i>Il dovere dell'avvocato di informare il cliente</i>	123

Elena Zucconi Galli Fonseca  
*Il rapporto avvocato-cliente fra mediazione, arbitrato e processo* 143

Filippo Danovi  
*L'avvocato e la persona che vive la crisi familiare. Dal metodo  
 avversariale a quello collaborativo* 157

## IL RAPPORTO AVVOCATO-CLIENTE E LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Paola Lucarelli  
*Per un ripensamento della formazione del giurista* 201

Luigi Cominelli  
*Emozioni e diritto. Tra razionalità giuridica e intelligenza emotiva* 219

Karen Tokarz  
*How the U.S. NextGen Bar Exam Impacts Legal Education and  
 Fosters Client-Centered Lawyering* 241

## RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Silvana Dalla Bontà  
*Il rapporto avvocato-persona assistita: il seme di una giustizia  
 integrativa ed integrata* 251

## IL RAPPORTO AVVOCATO-ASSISTITO-CLIENTE PER UN SISTEMA INTEGRATO DI GIUSTIZIA

*Silvana Dalla Bontà (\*)*

Gli Atti che in questo volume si raccolgono sono il frutto di un Convegno internazionale, tenutosi nell'Università di Trento il 14 e 15 novembre 2024, quale momento di studio e approfondimento polifonico inserito tra le iniziative organizzate in attuazione del Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN 2022) «Edu4Just», finanziato dall'Unione europea nell'ambito del piano *Next Generation EU* <sup>(1)</sup>. Un progetto avente ad oggetto l'Avvocatura, quale professione legale decisiva nella promozione della giustizia civile, su cui la riflessione non solo teorico-speculativa, ma anche pratico-applicativa è e rimane cruciale, ancor più nei tempi correnti, segnati da tali profonde trasformazioni da indurre a ritenere che essi rappresentino non tanto un'epoca di cambiamenti, quanto un cambiamento d'epoca.

Anche per tale ragione, destinatari elettivi di questi Atti, come già prima del Convegno cui essi si riferiscono, sono, tra tutti, i giovani giuristi in formazione, perché *a loro* appartengono questo tempo e quello futuro. È, questa, la *loro* epoca, che, lungi dal costituire un cambiamento, è, ai *loro* occhi, il presente.

A loro, quindi, si indirizzano primariamente le riflessioni che questi Atti di Convegno intendono raccogliere e sollecitare, affinché essi ne possano trarre feconda occasione per meditare, immagi-

---

(\*) Professoressa Ordinaria di Diritto Processuale civile nell'Università di Trento, responsabile dell'unità di ricerca dell'Università di Trento nell'ambito del Progetto di Rilevante Interesse Nazionale PRIN 2022 «Edu4Just».

<sup>(1)</sup> Più precisamente trattasi del PRIN 2022 «Edu4Just» (2022XRYZR5) CUP E53D23007000006.

nare, costruire il loro orizzonte di professionisti legali, in particolare forensi; un orizzonte che sappia far proprie, al meglio, sfide ed opportunità che il tempo attuale schiude.

Costanti devono essere, d'altronde, tanto più in una sede e nel contesto universitari, non solo l'attenzione ai giovani, ma il confronto aperto, che li metta al centro sin dal loro percorso formativo. Con felice intuizione, quindi, il progetto, di cui questa raccolta di Atti è parte, si intitola «Edu4Just»: *Education for Justice*. Educazione e formazione – iniziale e continua – costituiscono, infatti, le sole radici su cui può insistere la giustizia, nell'accezione più ampia, piena e matura del termine.

In questo senso, il Convegno tenuto nell'Università di Trento raccoglie il testimone di uno precedente, organizzato nell'Università di Messina – altra unità di ricerca del Progetto «Edu4Just» – indirizzato alla riflessione su etica forense e cultura della giustizia. A chiusura di quel fecondo incontro si volgeva infatti lo sguardo all'appuntamento programmato dall'unità trentina, dedicato al tema, di quello successivo e conseguente, de «Il rapporto avvocato-cliente per un sistema integrato di giustizia».

La relazione dell'avvocato con il cliente, o meglio con la persona assistita – ma anche con il cliente, ove con quella non coincidente – è infatti al centro dell'etica forense e della cultura della giustizia, non foss'altro perché, in immediata associazione di idee, sovviene come nel nostro ordinamento giuridico, nella giustizia che si fa nel processo statale, la parte in lite non può stare in giudizio se non per il tramite del ministero dell'avvocato, salvo i casi eccezionali in cui la legge la ammetta al processo senza rappresentanza e difesa dell'avvocato. Un ruolo cruciale, quindi, quello dell'Avvocatura, che segna e plasma in modo decisivo il rapporto con la parte rappresentata, assistita e difesa, prima, durante e financo a conclusione del processo avanti al giudice statale.

Si diceva, l'associazione subitanea, forse scontata, che corre alla mente allorché si menzioni il rapporto avvocato-persona assistita è quella che si manifesta nell'esperienza processuale avanti al giudice

statale, intesa e percepita quale via principale – e persino unica – di accesso alla giustizia.

Non è più così, però, nell'attuale 'cambiamento d'epoca', che è espressione di un'evoluzione culturale, prima ancora che giuridica. Un 'cambiamento d'epoca' che è piaciuto rappresentare con l'immagine riprodotta nella locandina del Convegno: una delle *Primavere* di Arcimboldo – il futuro, d'altronde, è sempre antico, e in questo è dell'arte la capacità, unica, di essere perennemente rigenerativa di se stessa, continuando a sollecitare, nello scorrere del tempo e pur nel mutamento delle coordinate storico-culturali-sociali, emozioni e riflessioni.

A introduzione degli Atti del Convegno che vengono qui restituiti, non possono quindi che condividersi le ragioni della scelta di questo dipinto, quale metafora del senso profondo delle tre sessioni in cui i lavori di quel corale momento di riflessione si sono spiegati.

Ebbene, la relazione avvocato-persona assistita/cliente è molto altro e molto di più di un rapporto che ruota intorno all'instaurazione del processo, al suo svolgimento e alla conclusione con l'emissione della pronuncia del giudice adito. Nella sua funzione sociale, infatti, l'avvocato è chiamato a vivere e praticare il rapporto con la persona assistita in un orizzonte più ampio di giustizia, che include, ma non si esaurisce nella via giurisdizionale, e che supera la percepita identità tra accesso alla giustizia e accesso al giudice. Nella sua funzione sociale, infatti, l'avvocato riceve il cliente e la narrazione del conflitto nella sua inevitabile complessità, intesa quale multi-dimensionalità e multi-sfaccettatura della vicenda umana.

Di qui, la prima sessione del Convegno, dedicata a «L'avvocato e la complessità del conflitto» – complessità che il dipinto di Arcimboldo esprime nell'insieme, multiforme e variopinto, degli elementi che compongono l'immagine infine unitaria della Primavera. All'avvocato la sfida di saper cogliere quella complessità e di saperla quindi *ac-*cogliere, nella costruzione di una relazione con la persona che vive il conflitto (l'assistito) capace di schiudere all'individuazione del suo vero interesse, o meglio dei suoi veri interessi – ché, di

regola, gli interessi della parte in conflitto sono più di uno, anzi, un coacervo.

Da ciò discende la centralità della persona che attraversa il conflitto (la futura parte assistita) nella soluzione della sua vicenda conflittuale, in un riposizionamento di ruoli che vede in primo piano quest'ultima anziché l'avvocato, a differenza di quanto accade, invece, nel tradizionale schema del rapporto avvocato-assistito che, nel rispondere a un consolidato e spesso inconscio paradigma delegatorio, pone al centro l'avvocato e le sue scelte.

Questo il senso dell'indagine offerta nella seconda sessione del Convegno, indirizzata a «L'avvocato e l'interesse del cliente», tesa a rammentare e sviscerare la sfida dell'avvocato nell'esplorare gli interessi dell'assistito al fine di accompagnarlo al loro lecito perseguimento, attraverso l'osservanza – sostanziale e non solo formale – del dovere deontologico ed etico di informazione. Solo in questo modo, infatti, l'assistito potrà con consapevolezza e responsabilità determinarsi su quale via di soluzione – autonoma o eteronoma – costituisca la risposta più appropriata al conflitto che vive. Perché, d'altronde, non tutti i conflitti sono uguali.

In questo senso l'immagine della Primavera di Arcimboldo acquista un ulteriore significato. Essa diventa rappresentazione dell'orizzonte di una giustizia che sappia integrare: integrare la possibilità di una via giurisdizionale con le altre vie di soluzione del conflitto e del contenzioso – come fiori e frutti della Primavera raffigurata da Arcimboldo si integrano, nella loro individualità, per restituire un'immagine intera (di Giustizia?). Un'immagine che supera quella, adusa, della dea bendata con spada in pugno nella destra e bilancia protesa nella sinistra, per consegnare, invece, a chi la chiede, anela e cerca, una Giustizia che fiorisce verso un orizzonte nuovo; una Giustizia matura e sostenibile – come i frutti recati nel cesto porto dalle mani della Primavera arcimboldiana – perché in grado di essere co-esistenziale, inclusiva, cioè, di tutte le vie e forme di giustizia, negoziale e giurisdizionale.

La ‘primavera’ di questa ‘nuova’ Giustizia, tuttavia, mai potrebbe essere senza una premessa – si potrebbe dire: uno sfondo – imprescindibile: l’estensione delle competenze dell’avvocato, grazie ad un ripensamento dell’educazione universitaria, delle modalità di verifica per l’ammissione all’esercizio della professione forense, della formazione continua di chi abbia già la qualifica di avvocato. Di qui, la terza sessione del Convegno su «Il rapporto avvocato-cliente nella formazione universitaria».

Urge, infatti, un sistema educativo e formativo che, pur sempre centrato su trasmissione e apprendimento della conoscenza giuridica, sappia coniugare il sapere legale con altri saperi – come si intrecciano tra loro i frutti e fiori che disegnano la Primavera arcimboldiana – per restituire un’immagine nuova di professionista legale. Quello su cui questi Atti di Convegno, con varietà di approcci, accenti, prospettive e contenuti, ambiscono a provocare la riflessione, a sostegno dell’alba di un nuovo avvocato e di un nuovo assistito ...per un sistema integrato di giustizia.

### *Abstract*

Il contributo restituisce le osservazioni introduttive al Convegno internazionale dedicato a «Il rapporto avvocato-cliente per un sistema integrato di giustizia», tenuto nell’Università di Trento il 14 e 15 novembre 2024, nel quadro delle iniziative promosse dell’unità di ricerca trentina in seno al Progetto di Rilevante Interesse Nazionale PRIN 2022 «Edu4Just», finanziato dall’Unione europea nel quadro del piano *Next Generation EU*. Ad introduzione del Convegno se ne descrivono e motivano le diverse sessioni indirizzate all’indagine delle questioni più sfidanti e spinose sollevate dal rapporto avvocato-persona assistita-cliente in un contesto globale segnato da una crescente complessità, in cui il colloquio avvocato-persona assistita e la relazione che ne segue diventano centrali rispetto alla distinzione fra interesse dell’avvocato e dell’assistito, al dovere di informativa e di guida nella scelta della via più appropriata di soluzione del conflitto,

tanto più se particolarmente sensibile come quello da crisi familiare. Di qui, l'urgenza di una riflessione seria sulla necessità di un ripensamento della formazione universitaria del futuro giurista che possa contare su competenze tecniche e trasversali indispensabili alla realizzazione di un sistema integrato di giustizia, inclusivo della dimensione giurisdizionale e a-giurisdizionale.

*The paper draws on the introductory remarks delivered at the international conference 'Lawyer-Client Relationship towards an Integrative Justice System', held at the University of Trento on 14-15 November 2024. The conference was organized within the framework of the Edu4Just project – a Project of Great National Interest financed by the European Union within the Next Generation EU plan.*

*The event addressed the major challenges arising from the growing complexity of civil matters in a globalized world. By focusing on the lawyer-client relationship, it explored key topics such as the client interview and its challenges, the respective interests of lawyers and clients, the lawyer's duty to inform and guide the client, and the lawyer's role across various contexts – including negotiation, mediation, arbitration, and litigation – as well as in complex disputes such as family matters. The discussion also emphasized the need to rethink legal education to prepare 'new' lawyers equipped with both hard and soft skills to effectively assist their clients.*